

**Council of Europe**  
**Conseil de l'Europe**



**Congress of Local and Regional Authorities of Europe**  
**Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe**

**PRIMA SESSIONE**

(Strasburgo, 31 maggio - 3 giugno 1994)

**RISOLUZIONE 3 1994**<sup>1</sup>

**SUL CONTROLLO DELLA MESSA IN OPERA DELLA CARTA EUROPEA  
DELL'AUTONOMIA LOCALE**

---

<sup>1</sup> Discussione da parte del Congresso e adozione il 2 giugno 1994, seconda seduta (cfr. doc. CG (1) 3 Parte I. Ris, bozza di Risoluzione presentata dal Sig. G. De Sabbata).

## Il Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa.

1. Considerando che le collettività locali sono una delle principali basi di un regime democratico e uno dei pilastri della costruzione europea e che, conformemente al principio di sussidiarietà, è a livello locale che il diritto dei cittadini a partecipare alla gestione degli affari pubblici può esercitarsi più direttamente;
2. Ribadendo la grande attualità e l'importanza dei principi contenuti nella Carta europea dell'autonomia locale che stabilisce le caratteristiche essenziali di un sistema effettivo di democrazia locale;
3. Considerando che l'importanza della Carta è tanto più chiara oggi in quanto alcuni Stati dell'Europa centrale e orientale hanno già applicato questi principi e in quanto altri Stati hanno espresso la loro intenzione di farlo;
4. Considerando che l'autonomia locale è una conquista permanente, anche nei paesi in cui già esiste, e che è necessario - tenuto conto in particolare delle attuali difficoltà finanziarie e della crescente interconnessione delle competenze - di ribadire i principi fondamentali, evitando in tal modo di regredire;
5. Ricordando:
  - a) la Dichiarazione finale della Conferenza sulla Carta europea dell'autonomia locale, tenuta a Barcellona nel gennaio 1992;
  - b) le precedenti risoluzioni della CPLRE concernenti l'autonomia locale e in particolare le Risoluzioni 223 (1991), 233 (1992) e 250 (1993), che dimostrano il suo interesse costante per l'autonomia locale;
  - c) le relazioni presentate dal Sig. Van Cauwenberghe, durante la 27a e la 28a sessione della CPLRE, sulla messa in atto della Carta europea dell'autonomia locale;
6. Considerando che la Carta europea dell'autonomia locale, proposta dalla CPLRE, aperta alla firma il 15 ottobre 1985, vigente dal 1 settembre 1988, attualmente ratificata da 19 paesi e firmata da altri 3, è tuttora, dati i principi in essa contenuti, il documento comune di riferimento più completo e meglio in grado di contribuire alla tutela e al rafforzamento dell'autonomia locale nei vari paesi europei;
7. Considerando che, pur rispettando la diversità delle esperienze storiche, i vari sistemi giuridici e istituzionali e la scelta politica di ogni Stato, è necessario superare il carattere generale dei principi della Carta e verificarne l'applicazione pratica, conformemente al carattere convenzionale della Carta;
8. Considerando che, in mancanza di un sistema istituzionale internazionale di controllo dell'applicazione della Carta così com'è oggi, è opportuno mettere a disposizione delle collettività interessate in Europa i mezzi necessari per verificare le condizioni della sua messa in opera da parte dei vari ordinamenti giuridici e, se necessario, ottenere la messa in conformità delle norme che regolamentano l'autonomia locale negli ordinamenti giuridici che le regolamentano sul piano interno con i principi espressi nella Carta, o ottenere una revisione di qualsiasi prassi che vi fosse contraria;
9. Considerando che, con l'accordo del Comitato dei Ministri, la CPLRE ha instaurato un sistema

di controllo dell'applicazione della Carta negli Stati che l'hanno ratificata, sistema che consiste, annualmente, nella scelta di alcuni articoli della Carta e nell'ottenimento, con vari mezzi, ivi compreso appellandosi ad esperti indipendenti, di informazioni sull'applicazione degli articoli la cui valutazione permetterebbe alla CPLRE di sottoporre proposte ai governi;

10. Considerando che, in quanto prima questione da studiare, la CPLRE ha scelto il posto della Carta nel diritto interno dei paesi che l'abbiano ratificata e la possibilità per le collettività interessate di adire le giurisdizioni interne in caso di mancata conformità alla Carta di un testo normativo interno;

11. Vista la relazione interinale preparata dal Gruppo di lavoro creato per poter seguire l'applicazione della Carta e la cui sintesi effettuata dal Prof. Delcamp è allegata alla presente Risoluzione;

12. Costata le difficoltà dell'applicazione della Carta, dovute al fatto che:

- a) in taluni paesi la Carta non è inserita nel diritto interno mentre lo è in altri paesi;
- b) di conseguenza, il ricorso dinanzi ai tribunali interni in caso di non conformità alla Carta di un testo normativo nazionale, non sempre possibile; inoltre, laddove il ricorso è possibile, non sempre i tribunali sono competenti per annullare le norme non conformi;
- c) la redazione di alcuni articoli della Carta è tale da render necessaria un'attività normativa nazionale integrativa per la loro messa in opera, mentre altri articoli possono essere direttamente invocati davanti ai tribunali dei paesi che abbiano incluso la Carta nel loro diritto interno;

13. RICORDA che le collettività locali hanno la possibilità, tramite le loro associazioni o delegazioni nazionali alla CPLRE, di incaricare il Congresso di occuparsi di problemi concernenti l'applicazione della messa in opera della Carta nel loro paese;

14. INVITA le collettività locali e le loro associazioni, nei paesi in cui la Carta sia stata inclusa nel diritto interno e in cui un ricorso giurisdizionale sia possibile, ad adire i tribunali qualora si ponesse il problema della conformità alla Carta di un testo normativo interno;

15. DECIDE:

a) di realizzare nuove azioni di informazione circa il contenuto della Carta e di trovare eventualmente i mezzi per garantirne l'applicazione in ciascuno degli ordinamenti giuridici nazionali, avvalendosi di tutti i mezzi a sua disposizione e in particolare anche tramite le delegazioni nazionali e le associazioni di enti locali;

b) di incaricare il Gruppo di lavoro di continuare ad assisterlo in vista di:

\* continuare il lavoro di studio e di analisi delle disposizioni della Carta e di fornirne un'interpretazione attualizzata, che tenga conto delle varie tradizioni giuridiche tramite, ad esempio, un aggiornamento dell'attuale opuscolo;

\* continuare il lavoro di investigazione avviato per conoscere le disposizioni applicabili nei vari Stati per quanto concerne l'autonomia locale e regionale e costituire una documentazione per quanto completa possibile, eventualmente in forma di banca di dati;

\* impostare a tal fine un programma di lavoro di vari anni che preveda relazioni specifiche su un articolo o un capoverso preciso della Carta e di riorientare i lavori richiesti dal Congresso in modo da farli figurare come altrettanti mezzi di verifica dell'applicazione concreta della Carta;

\* approfondire, paese per paese, le possibilità di ricorso giurisdizionale basato sui principi fondamentali della Carta e di fare le raccomandazioni necessarie a questo scopo;

\* pubblicare a intervalli regolari, sempre per garantire questo controllo, una relazione generale sulle condizioni di applicazione della Carta che metta in risalto le evoluzioni positive o negative verificatesi nel frattempo;

\* autorizzare il Gruppo di lavoro a ricevere lagnanze, da parte delle autorità locali, tramite associazioni nazionali rappresentative, per quanto riguarda le condizioni di applicazione della Carta nel loro paese, e se necessario effettuare un'indagine e completare così la conoscenza generale delle legislazioni con quella sul modo in cui vengono applicate. Un breve riassunto di queste inchieste potrebbe essere allegato alla relazione generale.

16. DECIDE di comunicare la presente Risoluzione all'Assemblea Parlamentare - il cui interessamento per la messa in opera della Carta è ben noto - affinché essa, per quanto le compete, possa prendere i provvedimenti che ritiene opportuni per il rafforzamento dell'autonomia locale negli Stati membri.